

Aperta a Napoli la seconda conferenza nazionale

L'Alleanza propone azioni unitarie alle altre organizzazioni contadine

Prevista la costruzione di nuove strutture - La relazione di Manzoni - Polemico discorso di Di Marino sul raduno romano degli agrari - I saluti del presidente della Regione campana e dei rappresentanti delle cooperative e del Centro delle forme associative

Riassetto statale: incontro col ministro

Nell'incontro con il Ministro per la Riforma... Gaspari, i Segretari delle Federazioni Statali CGIL, CISL e UIL, hanno affrontato alcuni importanti problemi applicativi e di gestione del riassetto...

Positivo accordo al Nuovo Pignone

Si sono positivamente conclusi dopo mesi di lotte, le trattative per il complesso Nuovo Pignone che comprende 7 stabilimenti metalmeccanici. Innanzitutto si è realizzata la completa abolizione del cottimo e degli incentivi individuali e di squadra...

Dal nostro inviato NAPOLI, 7

L'Alleanza dei contadini è pronta al confronto e all'incontro con tutte le organizzazioni per concordare le scelte e le forme di lotta necessarie. Questa è la proposta politica che esce dalla seconda conferenza di organizzazione...

Denuncia della Lega cooperative Più forti rincari dei prezzi a causa di tasse e rendite

La scala mobile potrebbe scattare di tre punti Ma molti redditi familiari saranno svalutati. La scala mobile potrebbe scattare di tre punti, in conseguenza di un inasprimento del ritmo di aumento dei prezzi...

Grande giornata di lotta per una nuova politica dei trasporti

MIGLIAIA IN CORTEO A TARANTO DURANTE LO SCIOPERO GENERALE

Le fabbriche sono rimaste deserte - Il comizio dei dirigenti sindacali - Ogni mese gli operai spendono 15.000 lire per il trasporto - Traffico sempre più caotico

Dal nostro corrispondente TARANTO, 7

Migliaia di lavoratori in sciopero, un immenso corteo per le vie della città: in questi due dati si sintetizza la grande giornata di lotta vissuta da tutta la popolazione per rivendicare una nuova politica dei trasporti e del territorio.

battersi, la città. La gestione pubblica dei trasporti extraurbani; lo scorcimento del traffico con l'adozione di corsie e strade preferenziali per i bus di città; la gratuità del trasporto (a spesa preminente dell'Italsider) per il comizio dei dirigenti sindacali - Ogni mese gli operai spendono 15.000 lire per il trasporto - Traffico sempre più caotico

Riunione del Centro di politica economica e della sezione di massa del PCI

Rivendicato un ruolo propulsivo per le «Partecipazioni statali»

La relazione di D'Alema e l'ampio dibattito - Istituzionalizzare le conferenze regionali e aziendali - In preparazione una proposta di legge

Si è tenuta a Roma, presso la Direzione del PCI, una riunione promossa dal Centro di politica economica e dalla sezione lavoro di massa per discutere la politica delle Partecipazioni statali. Ha svolto una ampia relazione il compagno Giuseppe D'Alema. Il contrasto fra la natura istituzionale delle imprese a partecipazione statale e il capitale è prevalentemente pubblico - e la loro politica, che si adegua al mercato e ai comportamenti imprenditoriali privati, è oggi fonte di gravi contrasti sociali, della mancata indicazione di uno sbocco alla crisi dell'industria. Le imprese a partecipazione pubblica, infatti, non hanno contribuito ad affermare un nuovo concetto di produttività, che consideri il risultato sociale del processo produttivo, e sono quindi incapaci eccetto ad affrontare le difficoltà di fondo dell'industria italiana. Per cui, esaurita la fase di sviluppo accelerato basata sui bassi salari e sulla acquisizione di tecnologie di-

pendolari in città; il potenziamento del servizio con l'aumento del parco macchine e con massicci investimenti per incrementare l'uso del mezzo pubblico e scoraggiare quello privato; questi i grossi motivi alla base dello sciopero generale riuscito con successo pure all'Arsenale militare e agli Stabilimenti navali. Di fronte a tanto, l'Italsider e l'Amministrazione comunale di centro sinistra stanno invece a guardare.

PCI organizzerà in autunno un convegno di studio. Fin d'ora saranno sollecitate le iniziative per istituzionalizzare le conferenze regionali sulle Partecipazioni statali (nei confronti delle quali la Regione stabilirà un suo campo autonomo d'azione) e le conferenze di produzione aziendale. Inoltre è già iniziata la elaborazione di un progetto di legge per la riforma istituzionale delle Partecipazioni dirette a democratizzare il processo di formazione dei programmi d'investimento e di creare specifiche sedi (in Parlamento e a fianco delle imprese) per il controllo delle società a capitale pubblico; le linee su cui si sviluppa la preparazione del progetto sono state esposte dal compagno Napoleone Colaianni. Nel dibattito che si è svolto sono intervenuti inoltre Luciano Lorenza, C.M. Senni, Susotto, Beleggiato, Cammaro, Prasca, Banchieri, Carli ed Eugenio Peggio. Ha concluso la riunione il compagno D'Alema.

LE NUOVE VIE DEL SINDACATO NELLA SCUOLA

Al congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media un blocco eterogeneo, raffazzonato all'ultimo momento (26.037 voti) ha respinto l'ipotesi della confluenza di questo sindacato nella CISL. 19.455 voti ha invece ottenuto la posizione unitaria confederale e di lotta per la riforma della scuola. Rispetto a questo risultato non credo proprio che si possa dire che « tutto è rimasto come prima riguardo alla sostanza delle cose », come afferma L'Avvenire, a conclusione del Congresso del SNSM. Al contrario siamo più che mai di fronte a una situazione di accentuato dinamismo nel mondo della scuola. Certo, è comprensibile la amarezza di chi ritiene di aver combattuto una battaglia « per la via nuova del sindacalismo scolastico collegato con i problemi della società, con le grandi riforme che interessano tutti i lavoratori » e, rispetto ai risultati numerici del Congresso, sia portato a concludere che questa via « non è stata imboccata ». Intanto, ci si permetta di avanzare qualche riserva sulla battaglia stessa, o quanto meno sulla linea seguita. Non per ricordare la rabbiosa posizione dell'Avvenire rispetto alla posizione assunta dalla CGIL nei confronti del « riassetto organico » con le Confederazioni, proposto a gennaio dalla Segreteria del SNSM, ma ci pare che è da rafforzare tutte le posizioni successive, e non soltanto dell'Avvenire ma anche dell'U.C.I. I.M. e della stessa CISL. Fu allora affermata dalla CGIL la necessità che le Confederazioni intervenissero « con una piena assunzione di responsabilità, senza equivoci, con un atto che organicamente si inserisca nelle linee fondamentali del processo unitario in corso in tutto il mondo del lavoro », e di non indugiare in alcun modo a proposte che tendevano, in definitiva, a concedere alla categoria l'equivalente della possibilità di « propria collocazione che non servisse ampio spazio all'autonomia » e contemporaneamente assicurasse la copertura del rapporto con le Confederazioni e le masse lavoratrici. E con lealtà invitiamo la mozione quattro a evitare senza altri indugi nel Sindacato Nazionale Scuola della CGIL. Ma un altro punto di questa battaglia deve essere chiarito ed è quello del rapporto subalterno del SNSM alla politica del governo, e in particolare del ministro Misasi. Un altro punto di questa battaglia è quello della politica della scuola si sono ancora, e in termini drammatici, aggravate. E questo anno lo si è perduto per il carattere elusivo del progetto organico impegno di riforma, delle « circolari » e soprattutto, per il sostanziale significato di concessione e conservatorismo, all'autonomia della scuola e al corporativismo che la politica di Misasi ha avuto finora. A questo bisogna riportare il rifiuto di Misasi a proseguire

LE NUOVE VIE DEL SINDACATO NELLA SCUOLA

gli incontri con le Confederazioni dopo il primo e unico incontro del novembre '70 nel quale pure si identificarono come punti prioritarie la democrazia, lo stato giuridico, le strutture scolastiche e il piano. E questi due punti ci conducono ad avere con maggiore chiarezza la misura di un atteggiamento, e quindi di una politica, nei confronti della scuola e, in particolare, degli insegnanti e dei non insegnanti. Un orientamento e una politica opportunistiche, di mortificazione degli insegnanti, in quanto considera che questi debbano essere condotti per mano, paternalisticamente, a un discorso di riforma, e di sostanziali concessioni a una visione moderata della riforma della scuola. Ed è in questa chiave che « il Messaggero », con affrettato sollievo, ci ha detto a questo proposito il compagno Manzoni « una qualificata struttura a livello regionale per corrispondere alla nuova realtà determinata dalla coerenza delle Regioni a statuto ordinario. Dobbiamo inoltre rafforzare le nostre strutture a livello di zone agrarie e operare per una maggiore capitalizzazione dell'organizzazione su tutto il territorio ». I lavori della seconda conferenza nazionale sono stati aperti, dopo il saluto del compagno Aniello Correr, presidente dell'Alleanza dei contadini di Napoli, da un applaudito discorso dell'onorevole Gaetano Di Marino. Egli ha spiegato le ragioni per cui la Alleanza ha scelto Napoli come sede di questa importante assemblea. Napoli è la capitale del Mezzogiorno, è una delle città più belle ma anche più misere del mondo. È l'esempio clamoroso - egli ha detto - di quello che produce la rendita fondiaria parassitaria. Il compagno Di Marino ha poi sottolineato la coincidenza della conferenza con la manifestazione degli agrari. Oggi a Roma il marchese Diast e la sua casta di baroni, conti, commentatori, manifestano contro il Parlamento, e contro le leggi che metterebbero in forse il diritto di proprietà. Ma questi signori - ha detto Di Marino - non dicono che le loro terre sono frutto in gran parte di una antica rapina, del saccheggio e della usurpazione di terreni demaniali e di terreni di contadini. Non dicono che le loro terre sono state ricomprate dieci, cento volte dai contadini che vi hanno lavorato per generazioni, non dicono che le loro proprietà si sono ingrandite e arricchite a spese di contadini costretti a redditi di fame. Dopo la relazione di Manzoni, hanno portato il loro saluto il professor Carlo Leonardi, presidente della Giunta regionale della Campania, Giuseppe Vitale vice presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole, e il presidente della Lega e l'onorevole Renato Omnibene segretario generale del Centro delle forme associative.

LE NUOVE VIE DEL SINDACATO NELLA SCUOLA

Giuseppe Vignola Romano Bonifacci

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA VIA QUINTINO SELLA, 2 CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 21 miliardi RISERVE VARIE L. 43,3 miliardi

Il conto è questo: su 1009 lire di spesa, 309 vanno in profitti e rendite nel passaggio dalla produzione al consumo, o pubblicità; 220 lire in tasse; 320 lire pagate per ottenere i riduzioni. In primo luogo la eliminazione di gran parte della tassazione sui consumi, cominciando con l'esenzione degli alimenti e di tutti i beni e servizi indispensabili. E' tuttavia evidente che anche i costi di produzione e distribuzione includono, a loro volta, delle rendite. Ignorarle è pericoloso per i produttori e i rivenditori stessi. Si tratta della rendita del suolo urbano - che incide in forma di prezzo di acquisto o affitto del negozio - e dell'altissimo prezzo, o costo di affitto, della terra. Perciò diciamo che la riforma agraria (esproprio in forma della creazione di aziende moderne e demaniali pubblici) e casa-urbanistica si intrecciano con la riduzione stessa dei costi di produzione e distribuzione.

BILANCIO al 31 Dicembre 1970. Table with columns for 31 dicembre 1970 and 31 dicembre 1969. Rows include ATTIVO (Credito derivanti dalle sistemazioni e conversione dei prestiti prefalliti italiani estera, Titoli di proprietà, Depositi in c/c presso il Tesoro, etc.) and PASSIVO (Capitale, Fondi di riserva, Obbligazioni, etc.).